

Antonino Di Raimo

Il corpo come strumento di progetto

Frammenti di una ricerca tra corpo e architettura

Abstract:

L'intervento è teso a mostrare non solo l'urgenza di ripensare la centralità del rapporto fra architettura e corpo, ma la centralità del soggetto, progettista o utente, quale portatore di necessità, di desideri e di diritti, ma soprattutto di un corpo. Che il corpo stesso sia dalla fine del secolo scorso tornato con irruenza al centro di un tormentato dibattito culturale, potrebbe essere la constatazione di un dato di fatto di interesse generale, se non se ne intravedessero le conseguenze enormi dal punto di vista architettonico. Questo orizzonte talvolta vagheggiato, tratteggiato spesso con chiarezza dai più accorti e intravisto in alcune realizzazioni recenti, non sarebbe in alcun modo tangibile, senza la rivoluzione scientifica e paradigmatica (Rivoluzione Informatica) di cui altrove si è discusso, evidenziandone lo specifico portato nella disciplina architettonica. E' indubbio che il tema del corpo, sebbene visto come vero *luogo* del progetto di architettura, finisca per sollevare data la sua natura, interrogazioni di tipo antropologico, le quali correrebbero il rischio di sconfinamenti disciplinari inutili, se non ci fosse già a monte la presenza di un altro elemento fondamentale quale quello dello *strumento* (Saggio 2005). Il *corpo* sarebbe anzitutto strumento del *setting* architettonico, il quale a sua volta si rivolgerebbe nei suoi esiti ancora ad esso secondo un feedback virtuoso. L'intervento vuole evidenziare alcuni frammenti di questo pensiero attraverso delle ricerche progettuali di carattere sperimentale.